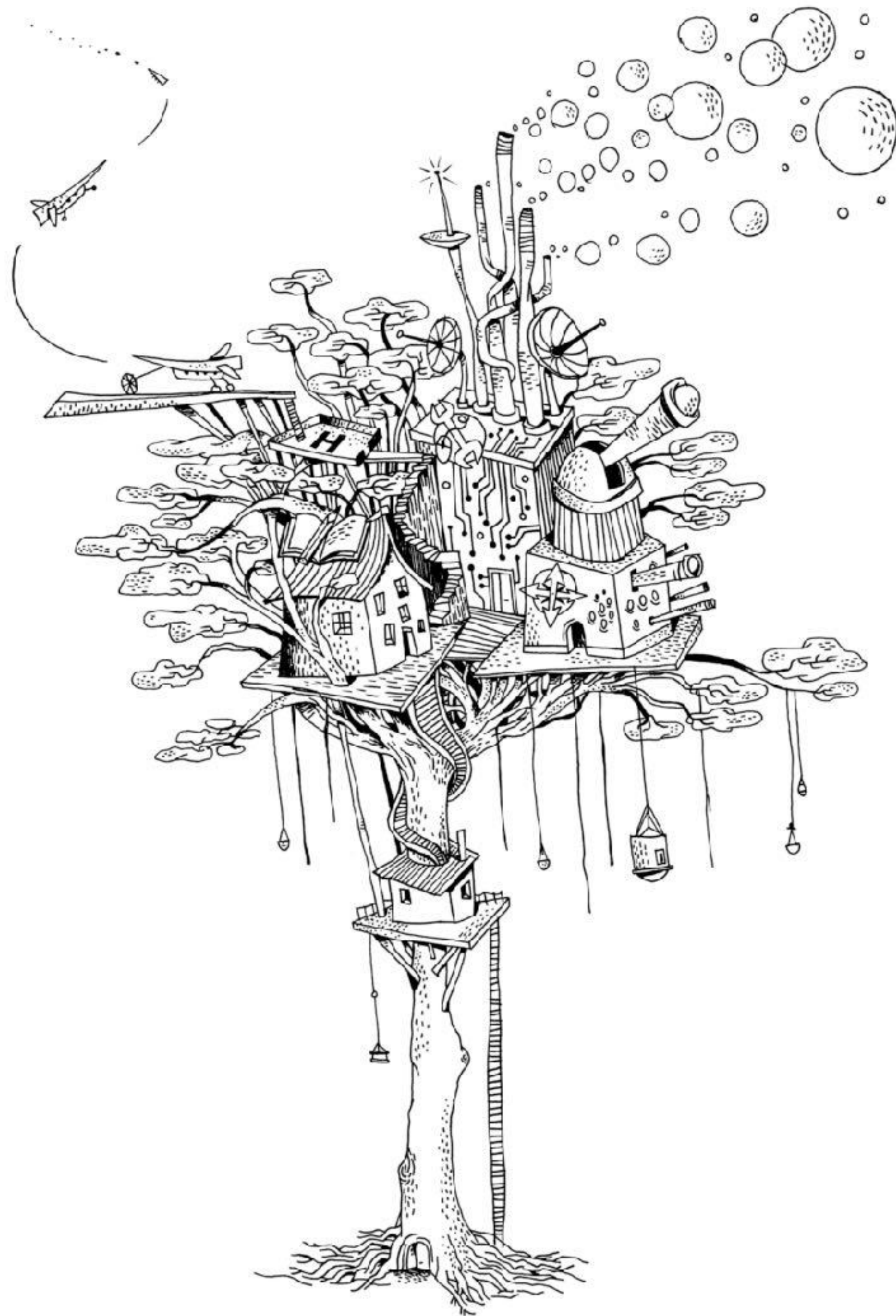




ANNO *unico*



FONDAZIONE **DAIMON**
SCUOLE PADREMONTI

Da “spazio protetto”
a laboratorio di immaginazione
sociale

a cura di **Davide Fant**



Un'oasi dove

●
respirare

A hand with a dark skin tone is pointing its index finger towards the word 'BREF' which is written on a light-colored, textured wall. The letters are large and made of a material that looks like wood or thick cardboard. The lighting is somewhat dim, creating soft shadows. The word 'BREF' is in all caps and a sans-serif font. The hand is in the lower-left foreground, with the finger extended towards the letter 'E'.

UNO SPAZIO ACCOGLIENTE, RADICALMENTE
ALTERNATIVO ALLA SOCIETA':

- DELLA PRESTAZIONE
- DEL SUCCESSO INDIVIDUALE AL CENTRO
 - DEL GIUDIZIO
 - DELL'ACCELERAZIONE
 - DEL TROPPO

Uno spazio e un tempo per **FERMARSI**

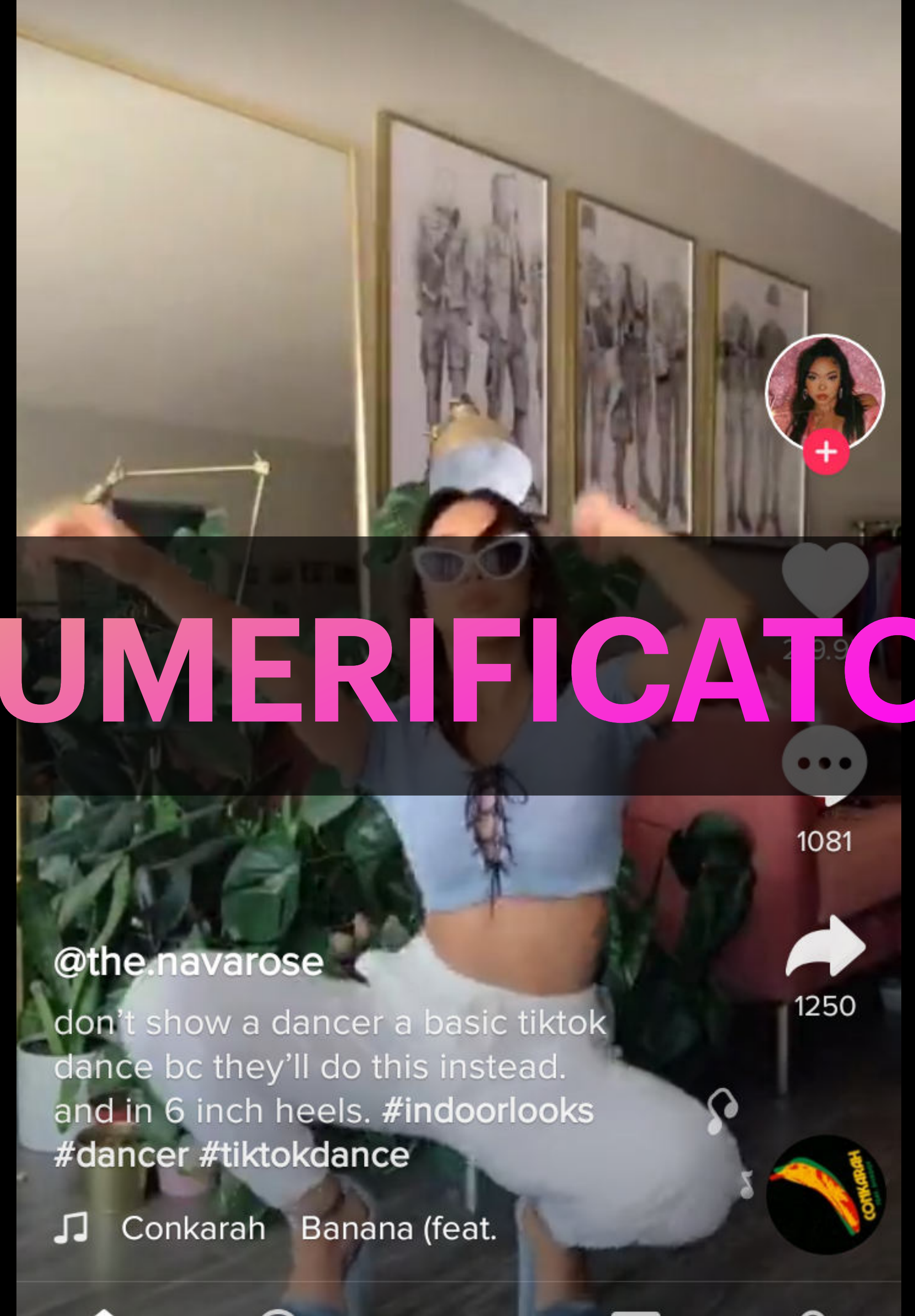
- dove è ammesso non sapere cosa si vuole fare
- dove è concesso “perdere ancora tempo”





dove si ha il diritto di sottrarsi

Uno spazio DE-NUMERIFICATO



La vitalità si rigenera in penombra





● Un'oasi dove

risuonare



**Uno spazio di
alleanze tra
Ipersensibilità**



piccoli gruppi di affinità: la gilda



piccoli gruppi di affinità: la crew

Gruppi sensibili

In cui si può entrare in relazione attraverso:

il sentire

gli occhi

l'arte

I sussurri in penombra

In cui si sente naturale essere anche :

strani

goffi

vulnerabili

in cui il mascolino non è dominante



Un'oasi dove

Interrogare

**Cosa vuol dire
oggi essere
liberi?**

Come si sopravvive al dolore?

**Come porsi di
fronte alla morte?**

**Perché viviamo nel pieno del
progresso e siamo così infelici?**

**Cosa vuol dire
realizzarsi? E
essere felici?**

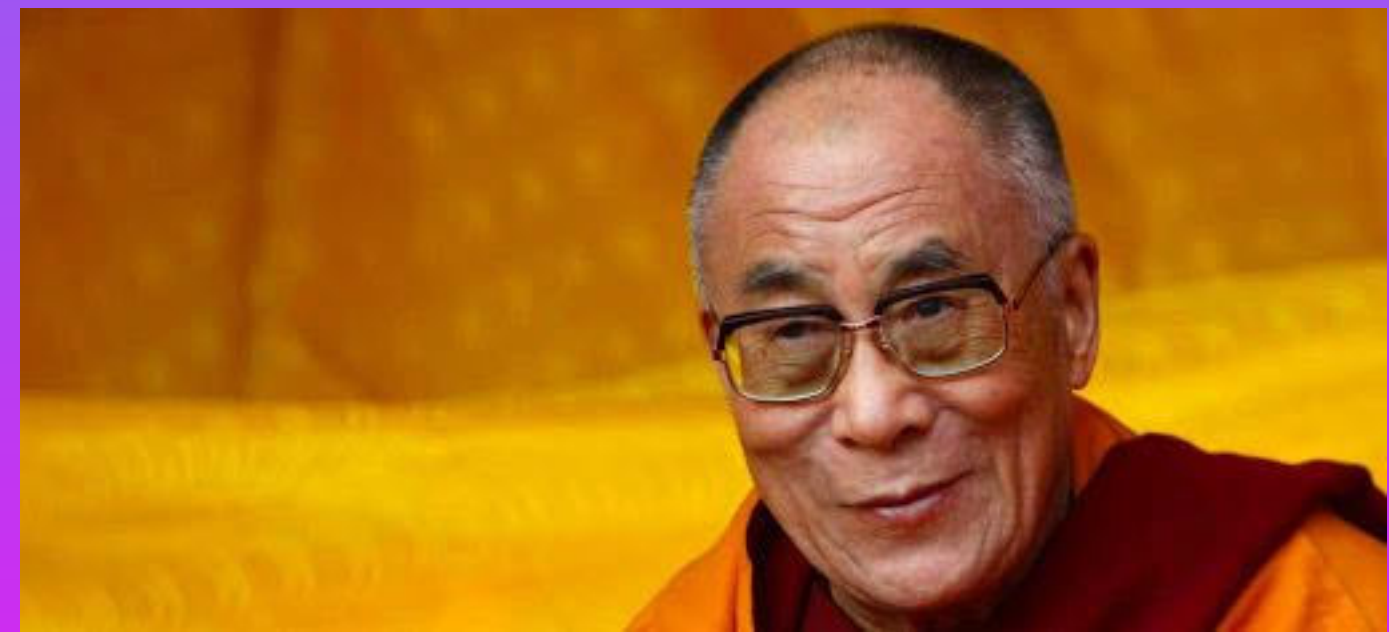
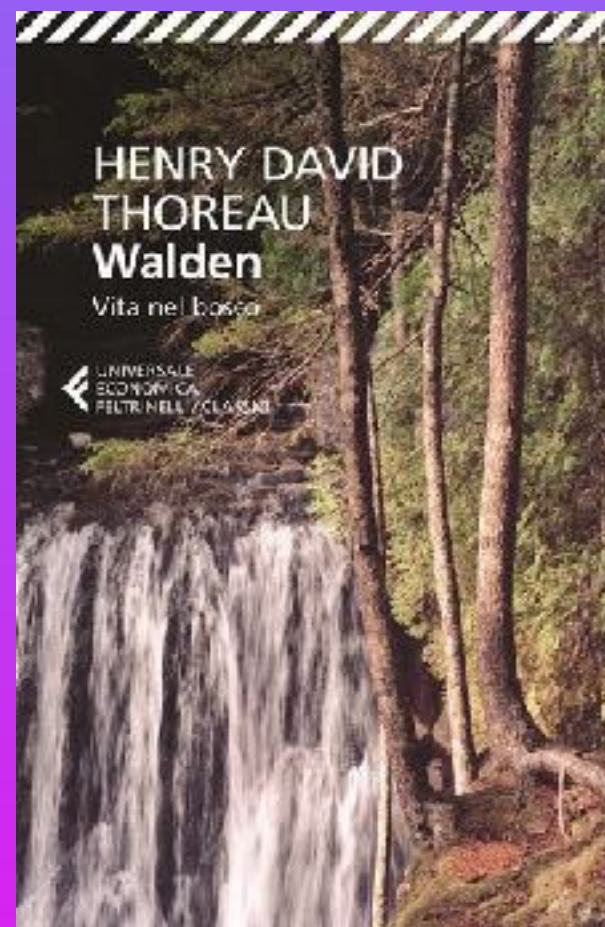
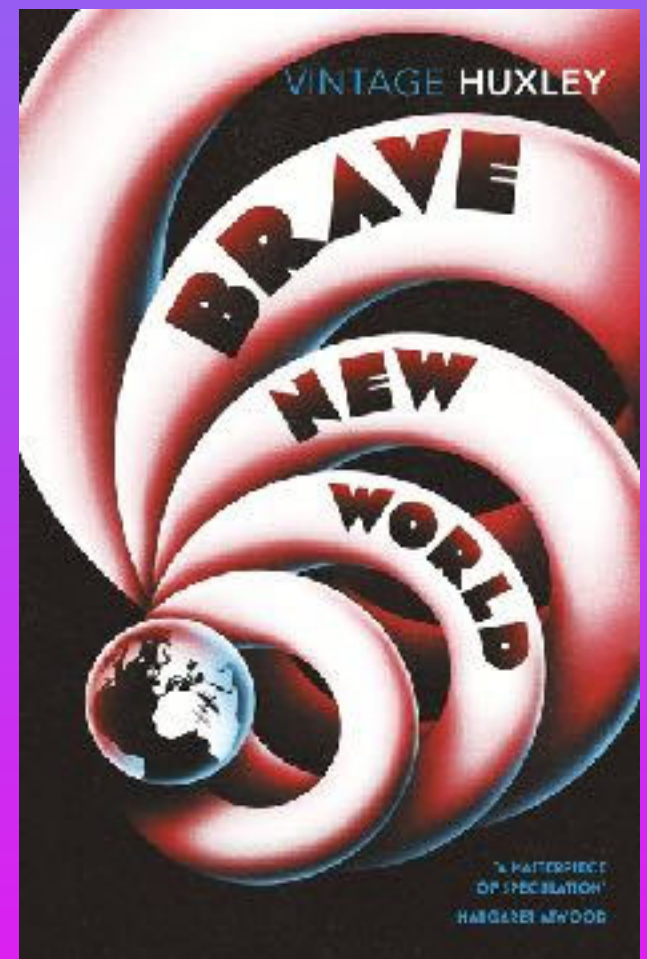
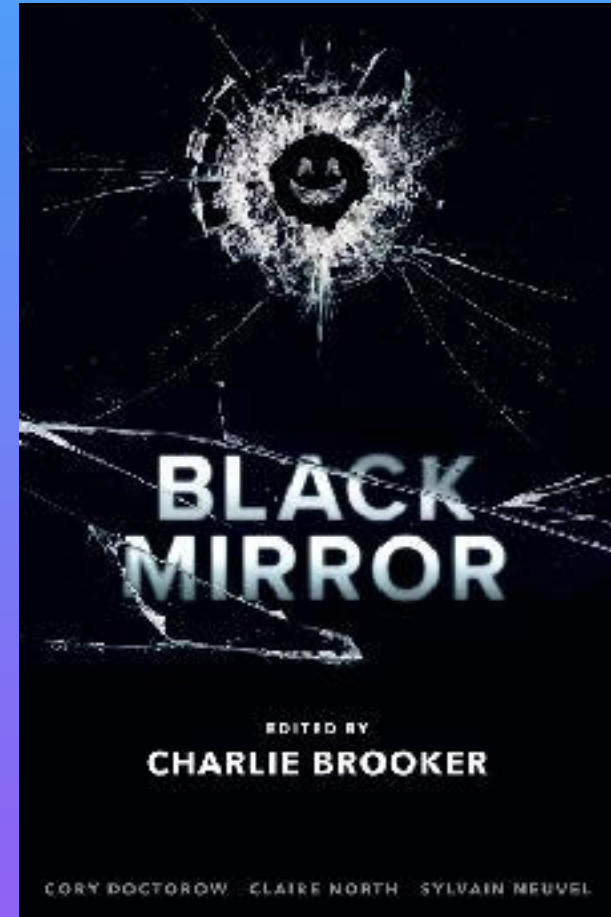
**Come ci rapportiamo con
la catastrofe imminente?**

**CON ADULTI NE' SPOCCHIOSI NE'
RASSEGNAI,
IN RICERCA**

**SONO DOMANDE ALLE QUALI NON SI
FINISCE MAI DI RISPONDERE
"IO HO DEL MATERIALE, TU HAI
QUALCOSA? ...CAMMINIAMO INSIEME?"**

**Le domande
urgenti sono nei
loro mondi
culturali, basta
cercarle insieme**

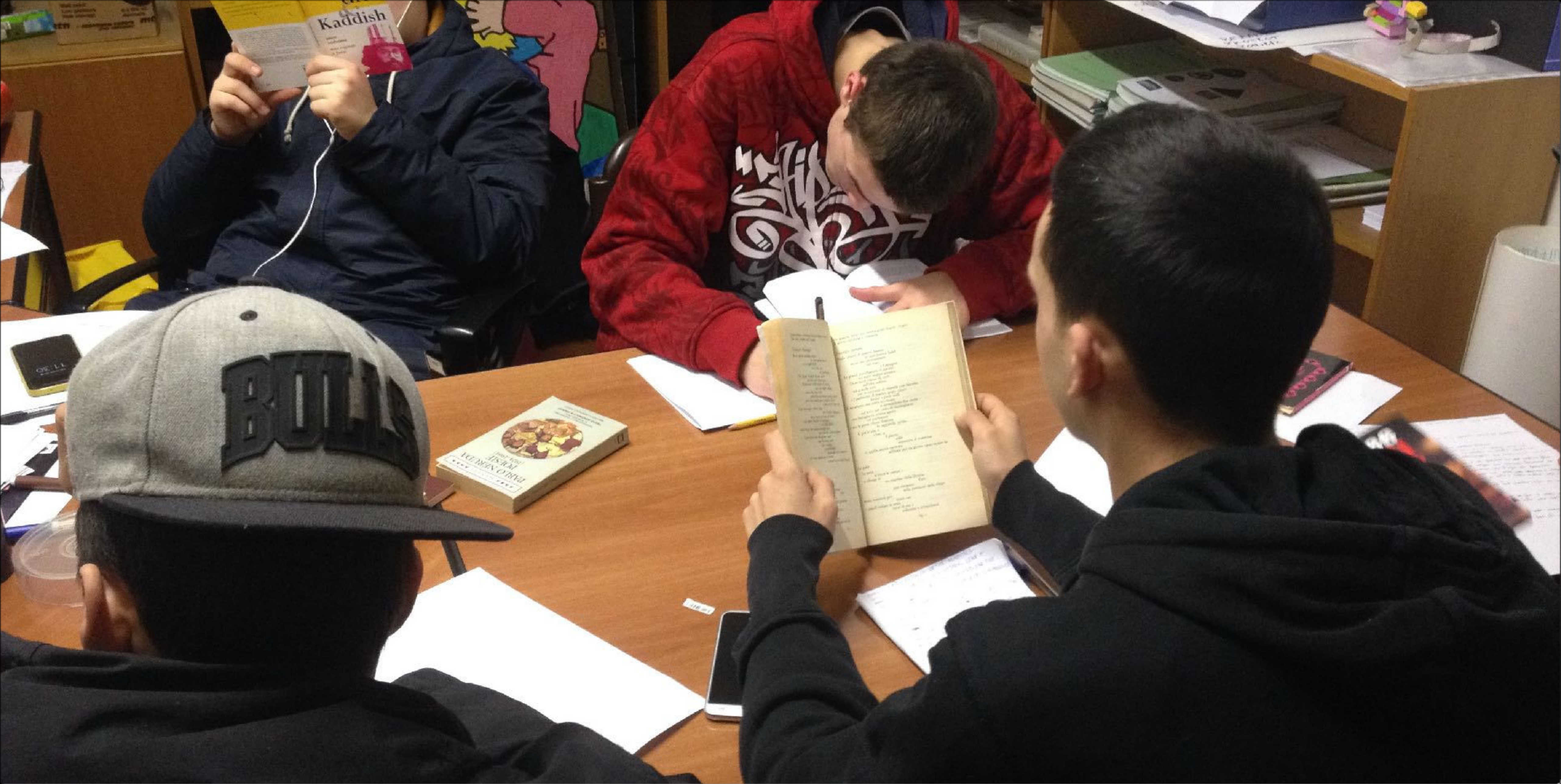






Un'oasi dove

comporre



Rompere il copione parole che bruciano

c'era una volta una donna che ad un certo punto della sua vita si lascia andare. le sue forze l'hanno lasciata. non ha più avuto la forza di lottare. si è lasciata andare sia nel corpo che nella mente. forse lasciarsi andare era l'unico modo per trovare se stessa. aveva lasciato i beni materiali per ritrovare la speranza, la bellezza della natura.

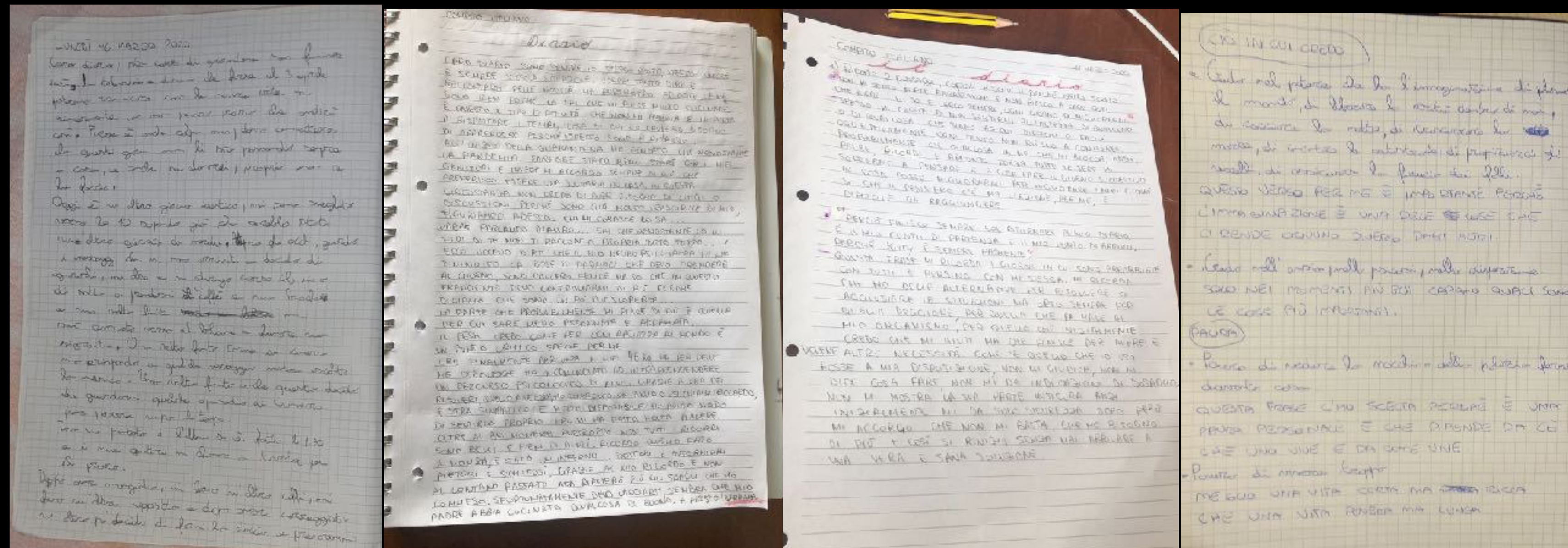


il suo fidanzato era un mostro. la comandava rigidamente, limitava la sua vita e la voleva cambiare. la voleva chiusa in casa tutta per se, non si doveva truccare ne mostrarsi alle altre persone. lei però ogni volta che si guardava allo specchio si vedeva brutta. e così, lentamente, si lasciava oscurare e divorare da una malattia



ESPLORARE IL LATO OSCURO...

IL DIARIO CHE CURA



UN RITMO ALLA MIA STORIA





Un'oasi dove

sperperare

non inseguire
“ciò che è utile per il futuro”
ma ciò che genera
SALTI DI INTENSITA’
dove fluisce
VITA
SGUARDI INEDITI



Ri-Inventare immagini



L'attenzione e la cura di sé



cucina autogestita: autonomia e conviviali



Esseri umani e non umani che si prendono cura a vicenda



La ciclofficina di Cesare

**La tecnologia
per indagare se stessi e
il mondo**





Responsabilità e rischi che liberano

- **non tutti devono fare tutto**
- **non è un catalogo “scegli tu”**

decentrarsi



***Un-peer* education**



Imprese nella comunità



Nuove spiritualità: sentirsi interconnessi a qualcosa di più grande



pedagogiahiphop.org

**In equilibrio
rimanere vivi
aggrapparsi
al senso
risvegliare i sensi**

